

Direzione: INCLUSIONE SOCIALE

Area: SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE E TERZO SETTORE

DETERMINAZIONE

N. G10197 del 07/08/2018

Proposta n. 13183 del 06/08/2018

Oggetto:

Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, riconoscimento di best practices inerenti progetti innovativi e sperimentali, per favorire la continuità post-scolastica delle competenze acquisite da ragazzi disabili gravi e gravissimi. Approvazione dell'Avviso Pubblico per il "Riconoscimento della "Qualità MIMIS", Modello integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusion Sociale ". Istituzione dell'elenco regionale delle "Buone pratiche per l'inclusione sociale".

OGGETTO: Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, riconoscimento di *best practices* inerenti progetti innovativi e sperimentali, per favorire la continuità post-scolastica delle competenze acquisite da ragazzi disabili gravi e gravissimi.

Approvazione dell'Avviso Pubblico per il "Riconoscimento della "Qualità MIMIS", *Modello integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale*".

Istituzione dell'elenco regionale delle "*Buone pratiche per l'inclusione sociale*".

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
DI CONCERTO**

**CON IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E
INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Sussidiarietà Orizzontale e Terzo Settore;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2018, n. 203, con la quale è stata, tra l'altro, istituita la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2018, n. 268, con la quale è stato conferito al dott. Valentino Mantini l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;
- la direttiva del Segretario Generale, prot. n. 337598 del 6 giugno 2018, con la quale, nelle more dell'attuazione da parte dei Direttori delle neoistituite Direzioni regionali, al fine di garantire la continuità amministrativa, sono state collocate le Aree afferenti alle soppresse Direzioni regionali all'interno delle Direzioni di nuova istituzione, attraverso il criterio della competenza funzionale e sulla scorta delle declaratorie delle competenze approvate con la deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2018, n. 203;
- la determinazione dirigenziale del 09 luglio 2018, n. G08636, in recepimento della succitata direttiva del Segretario Generale del 06 giugno 2018, n. 337598, con la quale, tra l'altro, è stata modificata la denominazione dell'Area "Sussidiarietà orizzontale, Terzo settore e sport" in Area "Sussidiarietà orizzontale e Terzo settore";

VISTI

- la Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 - "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

- il Documento “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 - Rif. Ares (2012) 1326063 – del 9 novembre 2012 che individua le principali sfide, le priorità di finanziamento e i possibili fattori di successo per la nuova programmazione 2014-2020;
- il Technical Report dell’European Union, Committee of the Regions, dal titolo: “*Using the Quadruple Helix Approach to Accelerate the Transfer of Research and Innovation Results to Regional Growth*”, del Giugno 2016.

VISTI

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili;
- la Legge del 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- la Legge Regionale 6 agosto 1999 n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il D.lgs. 155/2006 "Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118";
- la Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n. 167 Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”.
- la legge 18 agosto 2015, n. 134 “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”;
- la Legge 6 giugno 2016, n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;
- la deliberazione di Giunta regionale 4 luglio 2016, n. 476 concernente “Approvazione schema di Accordo per la realizzazione di programmi operativi in materia di servizi educativi e di inclusione scolastica a sostegno della disabilità. Realizzazione "Progetto individuale" in favore degli alunni affetti da Disturbi dello Spettro Autistico”;
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, in particolare all’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, che all’ Art. 55 “Coinvolgimento degli enti

del Terzo settore”, riporta specifici indirizzi per la co-programmazione e la co-progettazione.

- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 ed in particolare l’art. 46 comma 1, il quale dispone che la Regione Lazio si doti di un Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, denominato “Piano sociale regionale” integrato con la programmazione in ambito sanitario ed in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale, sportiva ed abitativa;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 326 del 13.06.2017 “approvazione linee guida in materia di co-progettazione tra amministrazioni locali e soggetti del Terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell’ambito dei servizi sociali”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 688 del 24.10.2017 “linee di indirizzo in materia di partecipazione attiva nella programmazione territoriale delle politiche sociali”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 Febbraio 2018 n. 75 concernente “Decreto del Commissario ad acta 22 dicembre 2014, n. U00457. Recepimento ed approvazione del documento tecnico concernente "Linee di indirizzo regionali per i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorder, ASD)".

PREMESSO CHE

- la Costituzione della Repubblica Italiana, all’articolo 118 cita: “Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;
- in attuazione a tali previsioni, in particolare agli articoli 2, 3, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione, all’Art. 1 della Legge 106 del 2016 di riforma del Terzo Settore: “Finalita' e oggetto” si prevede : “... di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa...”;
- l’Unione Europea, *Committee of the Regions* ha prodotto il documento “*Using the Quadruple Helix Approach to Accelerate the Transfer of Research and Innovation Results to Regional Growth*”, con il quale intende favorire la partecipazione della società civile, delle università, delle imprese, anche sociali, nei processi che riguardano la crescita, non solo economica e da cui è possibile mutuarne i principi per la co-progettazione di cui al presente avviso;

CONSIDERATO CHE

- il perdurare della crisi economica ha prodotto profonde modifiche in termini di organizzazione, funzionamento ed erogazione dei servizi alla persona, con ripercussioni sul modello di welfare tradizionale, concepito come intervento pubblico di tipo assistenziale;
- tale modello è da ritenersi superato ai fini dell’erogazione di servizi innovativi in ambito sociale e si rende pertanto necessaria una integrazione che, in applicazione del principio di

sussidiarietà e degli indirizzi del *Quadruple Helix Approach*, generi o abbia generato, un metodo sperimentale, basato sulla creazione di sinergie e collaborazioni fra soggetti pubblici e privati, intesi anche come singoli, famiglie, associazioni, scuole, università, ecc.;

- l'art. 7, del DPCM del 30 marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328", prevede al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo settore, che gli Enti locali possano indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- Il riconoscimento della qualità MIMIS consentirà ai beneficiari di accedere ad un elenco specifico istituito con il presente atto e denominato delle "*Buone pratiche per l'inclusione sociale*" e darà diritto ad una premialità in fase di partecipazione ad altri Avvisi pubblici emanati dalla Regione Lazio nell'ambito delle tematiche relative all'Inclusione sociale.

RITENUTO CHE

- l'Avviso debba prevedere tre tipologie progettuali in base alle quali i progetti realizzati verranno selezionati ed inseriti nell'elenco delle "*Buone pratiche per l'inclusione sociale*";
- in tutte e tre le tipologie il progetto deve dimostrare il proprio carattere innovativo e il fine ultimo dell'utilità sociale;
- le tipologie progettuali previste al fine della creazione dell'elenco sono:
 1. Iniziative volte al mantenimento delle competenze acquisite anche attraverso il contesto lavorativo (tirocinio, stage, laboratori sociali) e all'implementazione e sviluppo di nuovi modelli organizzativi e di governance nonché interazione fra soggetti pubblici e privati volti alla creazione e allo sviluppo di nuove sinergie e collaborazioni;
 2. Iniziative di integrazione scolastica e formazione, attraverso metodologie di co-progettazione e secondo gli indirizzi mutuati dal *Quadruple Helix Approach*;
 3. Iniziative volte all'inserimento occupazionale.
- I progetti dovranno inoltre avere le seguenti caratteristiche per essere riconosciuti come *buone pratiche* e ricevere il riconoscimento MIMIS:
 - a. orientare le scelte pubbliche sull'adozione di modelli o strumenti sperimentati con successo, in termini di aumento della qualità della vita e dell'inclusione sociale;
 - b. promuovere la condivisione e il trasferimento di know how attraverso strategie di apprendimento e metodologie integrate che realizzino anche l'efficienza, la trasferibilità e la riproducibilità;
 - c. fornire soluzioni ad un ampio spettro di problematiche e/o contesto;
 - d. raggiungere obiettivi occupazionali e professionalizzanti;

e. concorrere a realizzare dei cambiamenti necessari a favorire la partecipazione di tutti gli attori coinvolti.

- la qualità dei progetti debba essere misurata dai seguenti indicatori/criteri valutati da una Commissione Tecnico Scientifica che verrà istituita con successivo atto:

Criteri	Sottocriteri
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	Coerenza e rilevanza del progetto con l'analisi del contesto/fabbisogno. Chiarezza e completezza espositiva delle metodologie e strumenti progettuali. Adeguatezza delle azioni proposte per la promozione dell'inclusione sociale. Coerenza della proposta progettuale rispetto agli obiettivi e finalità previste dall'Avviso. Trasferibilità delle competenze e delle informazioni tra i diversi attori . Rilevanza sociale ed efficacia della partecipazione dell'utenza interessata rispetto alle finalità del progetto .
b) Coerenza esterna	Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai risultati attesi .
c) Innovazione	Grado di innovazione in termini di procedure, obiettivi, metodologie didattiche e strumenti di attuazione (peer mediated intervention, orientamento, affiancamento, simulazioni, video modeling, ecc.).
d) Priorità	Grado di coinvolgimento dei destinatari diretti del progetto (cittadini disabili gravi e gravissimi) e impatto sui destinatari indiretti (altri soggetti coinvolti nel progetto e sul territorio di riferimento).
e) Soggetti coinvolti	Collaborazioni e alleanze tra più attori, durata e numero delle stesse, attivazione e stabilità del processo, centralità e protagonismo dei portatori di interesse. Costituzione di una rete quale garanzia di un migliore raggiungimento degli obiettivi, mediante il concreto apporto dei partner Evidenza scientifica e messa a sistema degli strumenti di collaborazione. (pubblicazioni, ricerche, accordi di rete, protocolli di intesa, ecc.)

- la Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, di concerto con la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, attraverso il presente "Avviso Pubblico per il riconoscimento della "Qualità MIMIS", Modello Integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale", intende:
- sostenere il Riconoscimento di *best practices* inerenti progetti innovativi e sperimentali, per favorire la continuità post-scolastica delle competenze acquisite da ragazze e ragazzi disabili gravi e gravissimi;
- istituire l'elenco regionale delle buone pratiche per l'inclusione sociale;
- riconoscere attraverso l'Avviso, ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e ss. mm. e ii., le caratteristiche delle proposte oggetto di riconoscimento della "Qualità MIMIS", i soggetti che possono beneficiarne, gli obblighi dei Beneficiari e le procedure amministrative di accesso e concessione, della stessa.

RITENUTO pertanto di dover:

- approvare l'Avviso Pubblico per il *riconoscimento della "Qualità MIMIS", Modello integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale*, ALLEGATO "1" parte integrante e sostanziale della presente comprensivo di:
ALLEGATO "2" – modelli di domanda;
ALLEGATI "3" e "4" – scheda progettuale, motivi di esclusione;
- approvare l'istituzione dell'elenco regionale delle *"Buone pratiche per l'inclusione sociale"*.

PRESO ATTO che le obbligazioni derivanti dal presente Avviso sono senza oneri per la Regione Lazio

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate, di

- approvare l'Avviso Pubblico per il *riconoscimento della "Qualità MIMIS", Modello integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale*, ALLEGATO "1" parte integrante e sostanziale della presente comprensivo di:
ALLEGATO "2" – modelli di domanda;
ALLEGATI "3" e "4" – scheda progettuale, motivi di esclusione;
- approvare l'istituzione dell'elenco regionale delle *"Buone pratiche per l'inclusione sociale"*.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito istituzionale e sul sito www.socialelazio.it

È ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

IL DIRETTORE
Valentino Mantini